

Penderecki | Symphony No. 4 "Adagio", Dux 2010 Special Edition (Jupiter distribution)



Considerato tra i più attivi e interessanti compositori della Polonia, Krzysztof Penderecki (*1933) deve la sua fama a un'estetica che segue più stagioni stilistiche. Negli anni Sessanta è attratto dal linguaggio dodecafonico e dalle conquiste di Darmstadt per rivolgersi poi all'elettronica impiegata in contesti insoliti e inensemble singolari. Virtuosismo sonoro e magniloquenza percussiva, influssi di Bartók e Xenakis, modalità e uso di serie permutate, afflato religioso e audacia vocale, Penderecki tratta tutte le risorse sonore possibili ed immaginabili in una musica di non semplice approccio percettivo, ottenendo nuove sonorità tramite trattamenti particolari dei gruppi strumentali o l'inserimento di elementi di rumore (come in *Fluorescence*, 1962) o l'impiego di cluster e nuvole microtonali accanto ad effetti timbrici manipolati con particolari tecniche di emissione dei suoni.

A partire dagli anni Settanta la sua opera mostra una significativa svolta in direzione di elementi tonali di stampo tardoromantico con influssi di Wagner e Bruckner (*Concerto per viola e orchestra*, 1983). Dagli anni Ottanta è attento ai temi sociali e religiosi interpretando con sincero misticismo la sofferenza e la speranza dei popoli. Come per altri compositori polacchi contemporanei, fondamentale è l'ispirazione religiosa, presente in numerose opere (*Lacrimosa*, 1980; *Benedicam Domino*, 1992, entrambe per coro).

La prima apparizione internazionale di Penderecki avvenne nel 1959 con *Strophes* al festival internazionale di musica contemporanea Autunno di Varsavia. Risale allo stesso anno *Threni* in memoria delle vittime di Hiroshima che ebbe un successo paragonabile a quello riscosso da *Atmosphères* di Ligeti. Il lavoro è il primo di una serie di importanti composizioni quali *Anaklasis*, *Polymorphia*, *Fonogrammi*, *Psalm* e *Passione secondo san Luca* alle quali fanno seguito *Dies irae*, l'opera *I diavoli di Loudun* e *Utrenya*. Nel 1972 ha inizio la sua carriera di direttore alla guida delle più prestigiose orchestre mondiali. In questa registrazione dal vivo il compositore dirige la *Polska Orkiestra Sinfonia Iuventus* in un suo lavoro del 1989, *Sinfonia No. 4 "Adagio"*, scritta per il bicentenario della rivoluzione francese in un linguaggio quantomeno anacronistico.

Paolo Tarsi